

Palazzo Santa Lucia - Esulta la consigliera Mari Muscarà: "Piccolo passo in avanti dopo grande tonfo"

Terra dei fuochi, in Regione c'è la commissione d'inchiesta

“
Inizialmente scartata
a favore della commissione
aree Interne

di Davide Gatto

"Un piccolo passo in avanti dopo un grande tonfo". È questo il commento di Mari Muscarà, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle in Campania che ha portato avanti in questi giorni la battaglia contro la cancellazione della commissione regionale sulla terra dei fuochi. Infatti la notizia che la commissione speciale sulla Terra dei Fuochi non venisse ricostruita è diventata realtà la settimana scorsa con la votazione riguardante l'istituzione delle commissioni speciali, per inciso le commissioni che vengono "concesse" alle minoranze. Si è scatenato un forte dibattito sull'utilità di questa commissione e sul lavoro che avrebbe potuto fare, proseguendo il lavoro fatto nella scorsa consiliatura. L'impressione è che la maggioranza rieletta non avesse voluto una commissione sulla terra dei fuochi per vari motivi, innanzitutto per non disturbare i manovratori della commissione Ambiente, di cui chiave di volta è l'ex vicepresidente Fulvio Bonavita-cola, ancora oggi plenipotenziario in temi ambientali. Per questo motivo maggioranze e opposizioni si sono accordate per il rinnovo della commissione antimafia e trasparenza, approvandone due nuove, una sulle aree in-

terne ed un'altra in aiuto al lavoro in Campania. Va registrato che non tutti gli ambientalisti campani avevano idee lusinghiere sulla commissione speciale "Terra dei Fuochi", ad Esempio Luca Saltalamacchia di "Terra", una lista che aveva l'endorsement di tanti gruppi ambientalisti, si è espresso in maniera poco lusinghiera sull'operato passato della commissione stessa: "la commissione, presieduta da

“
“Commissione
presieduta
da leghista che
non ha fatto nulla”
”

un leghista, non ha prodotto nulla e fatto ben poco. Qualche convegno, qualche audizione ma proposte serie, zero di zero". E, se vogliamo, è stato anche il pensiero di Valeria Ciarambino, che in una recente trasmissione televisiva si è detta stanca di tenere una commissione in piedi che faccia solo denunce, ma che voleva muoversi in opposizione al Presidente De Luca sul campo delle proposte.

Proprio nel pomeriggio di sabato la neo eletta vicepresidente del consiglio regionale e capogruppo pentastellata ha scritto un post dove raccontava di una proposta di legge regionale contro i roghi tossici: "Nelle prossime ore depositeremo una proposta di legge con soluzioni importanti contro il fenomeno dei roghi tossici, istituendo un fondo regionale da destinare ai Comuni per la rimozione dei rifiuti dalle aree abbandonate che continuano a essere oggetto di incendio, rafforzando il controllo del territorio, con il funzionamento h24 delle sale operative antiroghi che oggi funzionano solo poche ore al giorno, attribuendo ai vigili del fuoco poteri di vigilanza e non solo di spegnimento, e attivando una piattaforma online con la quale i sindaci potranno interagire con le istituzioni competenti." Oltre a questo, la notizia dell'istituzione di una commissione di inchiesta "Domani stesso (oggi per chi legge ndr), inoltre, presenteremo la richiesta per istituire una Commissione di inchiesta su bonifiche ambientali, risanamento e riqualificazione dei siti inquinati della Campania. Una commissione che, per sua natura istituzionale, avrà poteri rafforzati rispetto a una commissione speciale e che indagherà a che punto sono le bonifiche, come sono stati spesi i fondi, e seguirà da vicino anche l'iter delle attività di riqualificazione dei troppi siti inquinati che abbiamo in Campania". Verrebbe da dire che è tutto a posto, inoltre, nello stesso post, la Ciarambino dichiara: "Gli attacchi sulla mancata istituzione di una Commissione speciale



Mari Muscarà

Terra dei Fuochi sono privi di fondamento, se non talvolta figli di una campagna d'odio strumentale". Si riferisce forse alle attività messe in piedi dalla collega Muscarà, facilitatrice regionale esterna che quando si è dovuto votare le commissioni speciali, è uscita dall'aula? Non lo sappiamo, nel frattempo Maria Muscarà si dice soddisfatta di questo ripensamento e promette cinque anni di battaglie contro le illegalità relative allo smaltimento di rifiuti. Ma se il problema delle commissioni sembra avviarsi ad una soluzione, resta il problema politico alla vigilia del dibattito che dovrebbe essere propeedeutico alle scelte per le comunali napoletane. Le corse in avanti, i molti incarichi e la volontà di una opposizione più fattiva e meno barricadera nei confronti di De Luca, rendono il suo raggio d'azione disturbato da consiglieri regionali e comunali, che preferirebbero gestire la delicata partita del Capoluogo in maggiore serenità, lontano dal decisionismo astratto della Vicepresidente di Pomigliano. Lo spettacolo pirotecnico deve ancora incominciare.

Palazzo di Città

Pmi, 3 milioni
di euro
come credito
d'imposta



Il Comune di Salerno

Circa 3 milioni di euro: a tanto ammonta il credito d'imposta che il Comune di Salerno ha stanziato a favore delle piccole e medie imprese e dei liberi professionisti, per provare a fronteggiare l'emergenza Coronavirus, con un valido sostegno a favore dei professionisti, particolarmente colpiti dall'emergenza epidemiologica e su sollecitazione di molti consiglieri che chiedevano un intervento concreto e immediato.

La Giunta Comunale di Salerno, infatti, nella seduta del 19 novembre scorso ha approvato un'importante delibera di sostegno ai liberi professionisti che abbiano subito nell'anno in corso un decremento di almeno il trenta per cento del proprio volume di lavoro e fatturato. La Giunta Comunale ha infatti deciso di estendere anche ai liberi professionisti il credito d'imposta sulla Tari inizialmente riconosciuto soltanto alle piccole e medie imprese e di prorogare la scadenza del termine di presentazione delle domande di ulteriori undici giorni.

La misura, finanziata da un fondo di provvista della Regione Campania, ammonta a circa tre milioni di euro e consentirà di offrire un aiuto concreto ad imprese e professionisti in difficoltà a causa del Covid-19.

Giova evidenziare che il credito d'imposta sulla Tari non è un semplice rinvio del pagamento, ma un vero e proprio risparmio economico e fiscale. Un ulteriore aiuto da parte del Comune di Salerno per contribuire al superamento di questa grave emergenza economica e sociale. Ai proclami demagogici, come sempre, il Comune di Salerno preferisce la concretezza dei fatti e dei bilanci in equilibrio con provvedimenti che recano sollievo alle categorie. I termini per aderire al credito d'imposta sono fissati al 30 novembre 2020.

red.cro

La proposta - Avanzata dal consigliere Antonio Cammarota: "si ripeta esperienza dei buoni spesa"

“Fondi per il Capodanno in piazza da destinare alle famiglie bisognose”



"I fondi previsti per la festa del Capodanno in piazza dovranno essere impegnati in buoni acquisto per le famiglie salernitane da spendere esclusivamente nei negozi della città di Salerno". A lanciare la proposta all'amministrazione comunale è il capogruppo de La Nostra Libertà nonché presidente della commissione Trasparenza Antonio Cammarota il quale dichiara che "in tempi brevissimi, sulla scorta del-

l'esperienza per i buoni covid, può farsi un bando pubblico e quindi una graduatoria in base al reddito sulla quale distribuire dei bonus a ciascun nucleo familiare da spendere solo nei negozi salernitani di qualunque genere".

Per il consigliere Cammarota, infatti, i fondi inutilizzati per il consueto capodanno in piazza che quest'anno non ci sarà a causa dell'emergenza Coronavirus "potrebbero co-

pirarsi fino a duemila famiglie con procedure snelle e semplificate e con la notifica del beneficio con un messaggio certificato sul cellulare e un codice di controllo per il commerciante, ovvero procedere come per i buoni spesa con dei ticket veri e propri, difendendo le famiglie e alimentando i consumi, dando forza all'economia di Salerno", ha infatti sottolineato il presidente della commissione Trasparenza.